



Servizio Sanitario della Toscana

RECUPERO E PRIMO SOCCORSO ANIMALI

FIRENZE PER GLI ANIMALI

Firenze – Palazzo Vecchio

8 NOVEMBRE 2021

Dr. Alessandro Guerrini



Società Italiana di
Medicina Veterinaria
Preventiva

Il primo soccorso o recupero è l'insieme di interventi, manovre, azioni che vengono effettuate dal personale non veterinario, che si trova ad affrontare un'emergenza sanitaria in attesa dell'intervento di personale specializzato (veterinario).



- RECUPERO E SOCCORSO SELVATICI
- RECUPERO E SOCCORSO CANI RANDAGI
- SOCCORSO GATTI DI COLONIA



Brevemente....

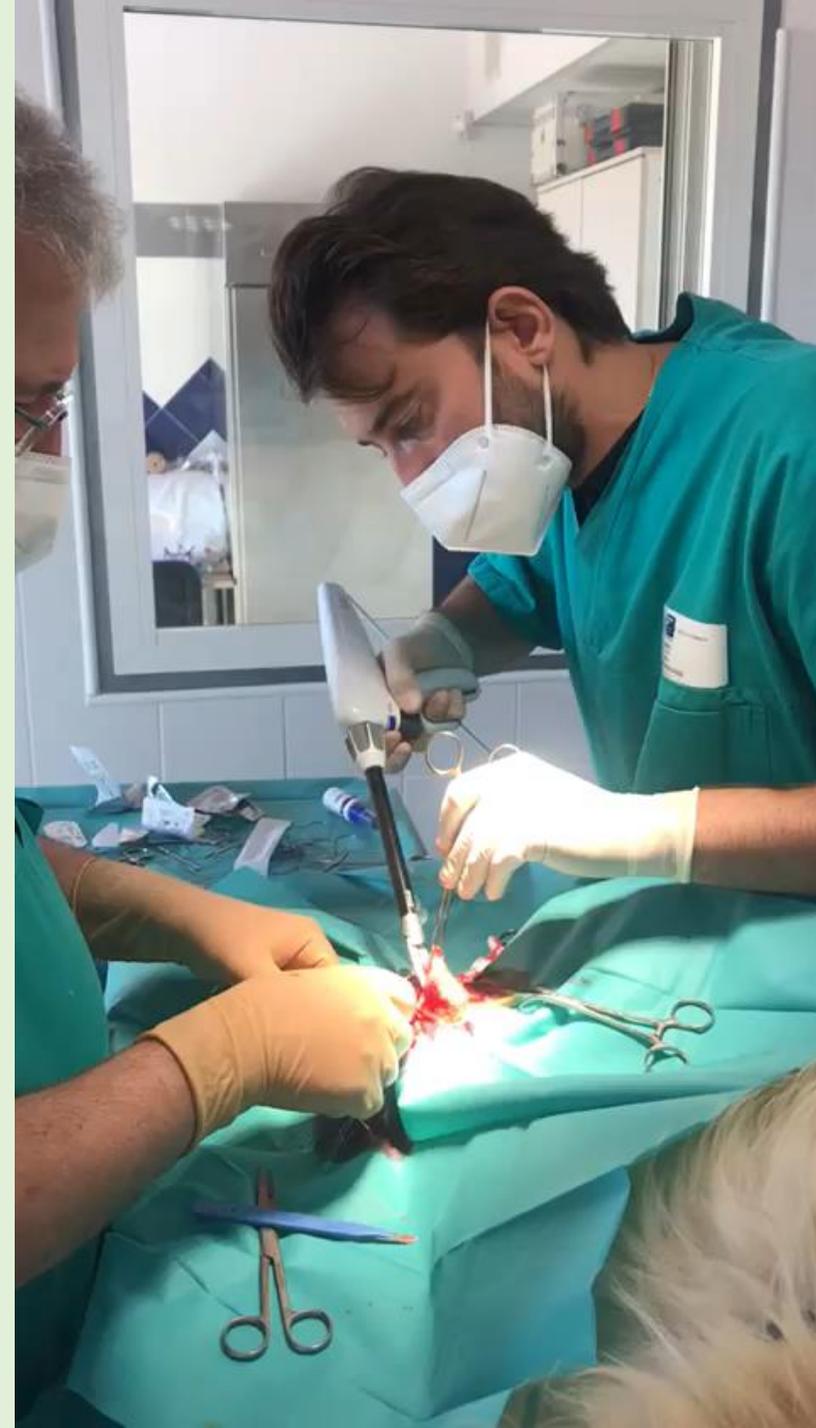
- RECUPERO E SOCCORSO CANI RANDAGI
- SOCCORSO GATTI DI COLONIA



I gatti...



I cani...



RECUPERO SPECIE SELVATICHE



Le specie di interesse sono tantissime. Abbiamo: caprioli, cervi, daini, cinghiali, istrici, volpi, tassi, rapaci.



Tutte le specie animali selvatiche che vivono in libertà nell'ambiente naturale, sono in grado di condurre vita autonoma ed autosufficiente, e quindi svolgono normalmente tutte quelle funzioni biologiche che gli sono proprie, quali il muoversi, il procurarsi cibo, il riprodursi.

Qualsiasi situazione che comprometta in maniere reversibile o permanente questa capacità, mette l'animale selvatico in condizioni di difficoltà o di inabilità.

In queste condizioni l'animale può aver bisogno dell'intervento di un soccorritore.

Importante è capire se l'animale si trova veramente in difficoltà o in situazioni di apparente difficoltà o inabilità.

Esempi tipici, di apparente difficoltà, possono essere i ritrovamenti di soggetti in giovanissima età (nidiacei o cuccioli) i quali sono comunque sotto il controllo dei genitori. Pertanto è sconsigliato il loro recupero.



Il recupero dell'animale selvatico in difficoltà, cioè:

- il prelievo del soggetto nell'ambiente naturale,
- il confinamento dello stesso in idoneo contenitore,
- il successivo trasporto al Centro di cura.

Teoricamente il recupero di fauna selvatica in condizioni di difficoltà dovrebbe prevedere una fase di segnalazione, in cui l'animale inabile viene individuato. Seguita dalla fase vera e propria di recupero, consistente nell'intervento di un operatore qualificato che preleva il soggetto e lo trasporta per la consegna ad un Centro di recupero.

Nella realtà i recuperi di animali selvatici inabili vengono effettuati praticamente da numerosi soggetti.

Si va dagli operatori di enti ed istituzioni pubbliche (Polizia provinciale, municipale e di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del fuoco, Enti Parco, Servizi Veterinari delle ASL), agli operatori di Associazioni private (Guardie Zoofile dell'ENPA, WWF, LIPU.), nonché da numerosissimi privati cittadini che occasionalmente si trovano a recuperare un animale selvatico in difficoltà.

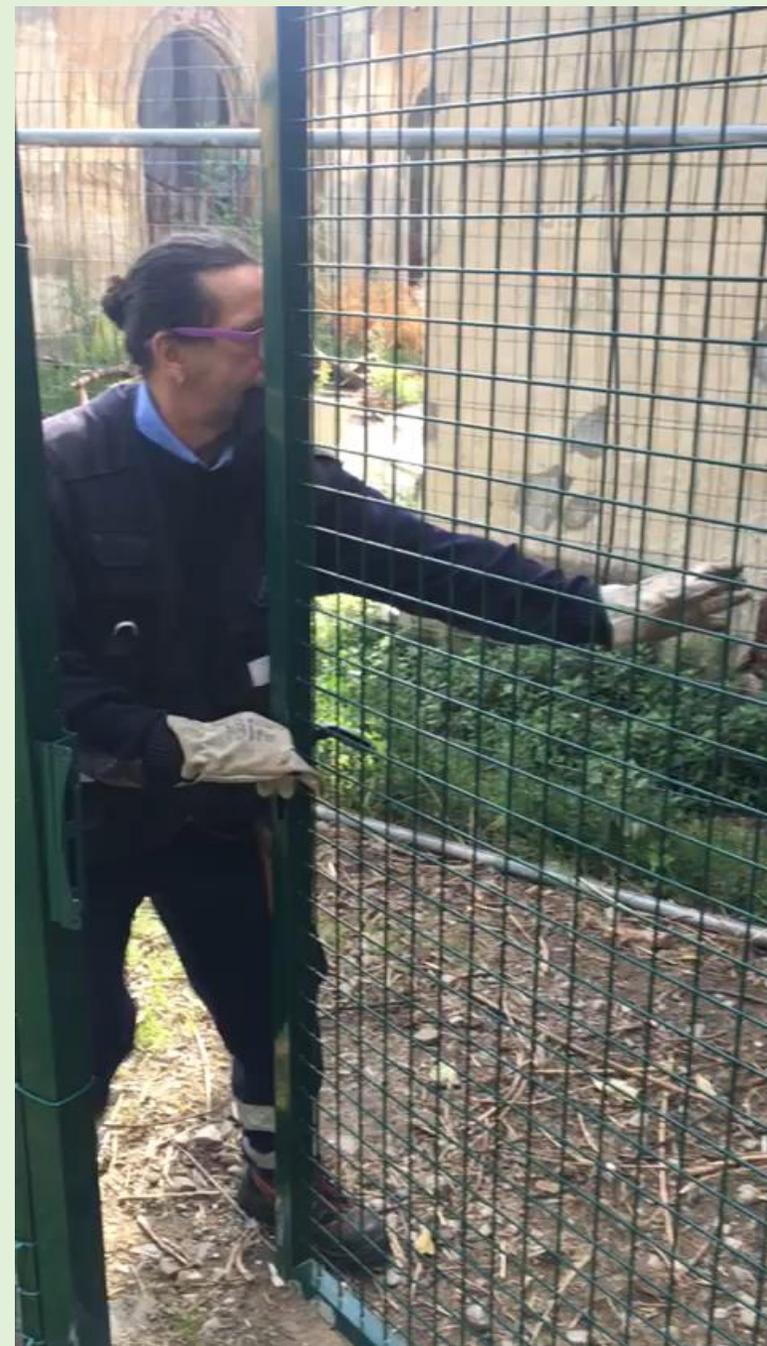
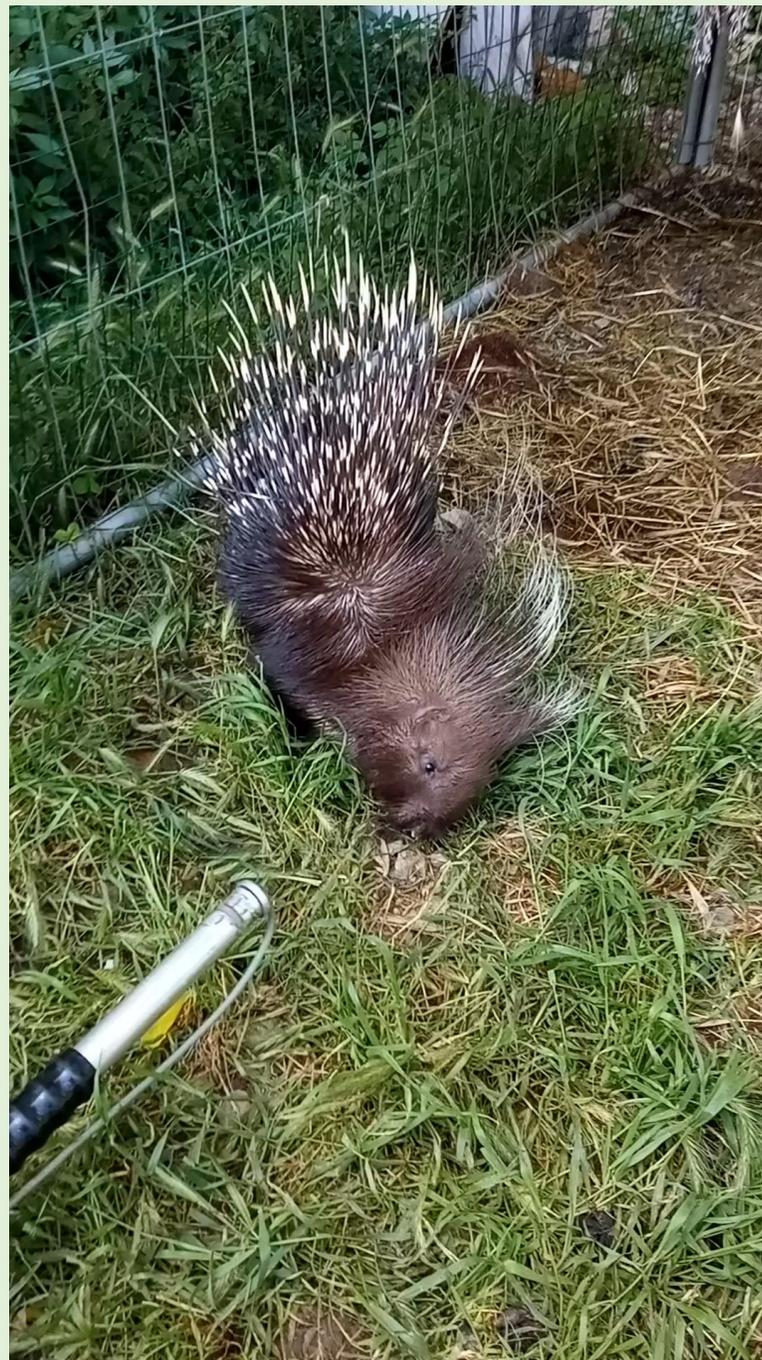
OBIETTIVI DEL RECUPERO:

- A. RAPIDITA' DI INTERVENTO:** si deve fare in modo che il tempo intercorso tra il ritrovamento dell'animale in difficoltà, il suo prelievo, il trasporto e la consegna al personale operativo, sia il più breve possibile. Questo per: ridurre al minimo sofferenze/stress causati all'animale, evitare l'aggravarsi delle lesioni, evitare debilitazione organica e delle condizioni cliniche e generali del soggetto, visitare e sottoporre l'animale alle terapie necessarie il prima possibile.

- B. EVITARE DI PROVOCARE ULTERIORI DANNI O AGGRAVARE LE LESIONI PRESENTI:** mediante errate tecniche di cattura, immobilizzazione, manipolazione, contenzione e trasporto.

- C. PROTEZIONE DEL SOCCORRITORE:** da possibili danni causati dall'animale o da comportamenti errati dello stesso soccorritore.

PERICOLI PER IL SOCCORRITORE



FASI DEL RECUPERO PROPRIAMENTE DETTO

- 1. CATTURA E IMMOBILIZZAZIONE DELL'ANIMALE:** rappresenta la fase iniziale del recupero dell'animale selvatico in difficoltà. Bisogna tenere in considerazione: specie animale con cui si ha che fare, grado di difficoltà/inabilità dell'animale, ambiente, capacità del soccorritore ed attrezzature disponibili.
- 2. MANIPOLAZIONE E CONTENZIONE DELL'ANIMALE:** una volta catturato l'animale deve essere manipolato il meno possibile e deve essere contenuto in maniera tale da evitare ulteriori lesioni.
- 3. CONFINAMENTO DELL'ANIMALE:** sistemazione dell'animale all'interno di un idoneo contenitore, per il successivo trasporto e consegna al personale operativo. Il contenitore deve avere le caratteristiche idonee all'animale che deve contenere: dimensioni, pavimentazione, sistemi di chiusura.
- 4. TRASPORTO DELL'ANIMALE RECUPERATO,** deve avvenire nel più breve tempo possibile. Bisogna tenere in considerazione: assicurare tranquillità all'animale, assicurare adeguata areazione, evitare estreme temperature (basse o alte), veicolo per trasporto adeguato (protezione da gas di scarico, condizione di protezione in caso di fuga degli animali...)





TECNICHE DI MANIPOLAZIONE DEGLI ANIMALI SELVATICI

UCCELLI

- **ATTENZIONE ALL'APPARATO RESPIRATORIO:** permette uno scambio gassoso molto valido; per l'assenza del diaframma i movimenti respiratori vengono effettuati prevalentemente dalla muscolatura addominale e toracica. Qualsiasi ostacolo al movimento della masse muscolari comporta una riduzione dei movimenti respiratori. Quindi da un punto di vista pratico non bisogna stringere troppo il soggetto nella regione addominale/toracica (manipolazione, bendaggi, fasciature ...)
- **CONTENIMENTO DELLE ALI:** per evitare movimenti di fuga o azioni di offesa da parte dell'animale (columbidi e anseriformi). Attenzione al blocco del movimento delle ali che può aggravare eventuali lesioni a carico di esse.



- **CONTENIMENTO DELLE ZAMPE:** per impedire la fuga, per evitare l'aggravarsi delle lesioni a carico delle stesse, evitare azioni di offesa da parte dell'animale. Attenzione, per lo sviluppo notevole di questa porzione corporea, a: rapaci, ardeidi, galliformi, corviformi e alcuni passeriformi (picchi, rondoni).
- **CONTENIMENTO TESTA/COLLO:** per evitare azioni di offesa da parte dell'animale.
- **COMPORTAMENTO DEGLI UCCELLI IN ASSENZA DI LUCE:** quasi tutte le specie in condizioni di buio si immobilizzano in maniera più o meno marcata.



MAMMIFERI

UNGULATI

Le dimensioni delle specie animali appartenenti a questo gruppo zoologico generalmente richiedono l'intervento di operatori specializzati, attraverso metodiche e attrezzatura appropriate. Fatta eccezione per soggetti in giovanissima età, che spesso non si trovano in difficoltà e vengono scambiati per orfani. Nella fase di cattura c'è da porre attenzione ai tentativi di fuga dell'animale che possono comportare gravi autolesioni o lesioni allo stesso soccorritore. L'immobilizzazione ottimale si può ottenere con la sedazione farmacologica, ed in misura minore con la tecnica dell'oscuramento.



RUMINANTI

Cervo (*Cervus elaphus*), Daino (*Dama dama*), Camoscio (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Stambecco (*Capra ibex*) e Muflone (*Ovis musimon*).



cervidi

Anestetici e Sedativi					
DROGA	DOSE	ROTTA	SPECIE ADATTE	INDICAZIONI	USI/NOTE
Detomidina / medetomidina	50-100 mcg/kg	IM, IV			Con ketamina per una sedazione profonda. Utilizzare la dose superiore per i daini
Diazepam (Valium)	0,5-1 mg/kg	IM, IV	Cervo	Contro-dicati in shock	Sedazione per cattura/manipolazione
Etorfina	0,5-0,75 ml/100kg (1,125 - 2,2 mg/100kg)	IM	Rosso, Sika		Anestesia di campo
Etorfina + Xilazina	1.125 - 2.2 mg/100kg + 1mg/kg	IM	Maggese		Anestesia di campo
Xilazina	2mg/kg	IM, IV	Usa il 50% in più per il maggese		Con ketamina per sedazione profonda e induzione

maggese					
Ketamina	2-3mg/kg	IM, IV			Sedazione profonda con xilazina o detomidina / medetomidina e induzione dopo xilazina
Ketamina + xilazina	2 - 3mg /kg + 2mg/kg	IM, IV			
Ketamina + Detomidina *? (Domosedan)	1-2mg/kg + 60-90 mcg/kg		Maggese	Inversione; atipamezolo, 3-7 volte il volume di detomidina somministrato	Cattura freccette
Propofol	0,6-1,5 mg/kg	IV			Prolungamento / mantenimento di GA

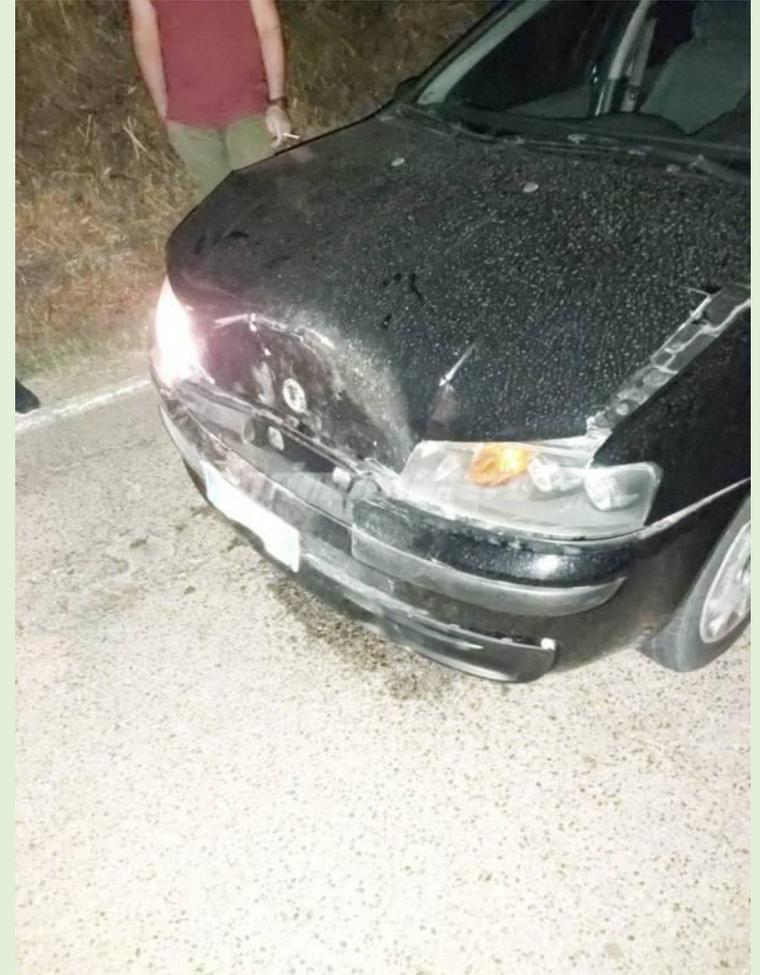
Riferimenti: <http://irishwildlifematters.ie/drugs/deer/>

NB: Anestetici uso esclusivo sotto il controllo veterinario, anche per teleanestesia.

NON RUMINANTI

Cinghiale (*Sus scropha*).

Molto sovente questi animali, data la massa corporea, escono illesi dall'impatto con autoveicoli e fuggono. Nel caso in cui questo non accada bisogna stare molto attenti poiché, anche con gravi lesioni, è un animale sempre molto aggressivo. È quindi opportuno fare ricorso ad un'unità mobile munita di fucile, cerbottana o asta atti a sedare l'animale, per poterlo poi riporre in una gabbia di contenizione.



RODITORI

Gruppo zoologico che comprende specie di dimensioni molto differenti fra loro; si va da specie di piccole dimensioni (moscardino), di dimensioni medie (scoiattolo, ghio) fino a specie di grosse dimensioni (istrice e nutria). Tutte queste specie possiedono dentatura robusta e tagliente, combinata ad elevata potenza muscolare.

Per la cattura sono necessari per esempio panni di stoffa o guanti resistenti e esperienza dell'operatore.

Discorso a parte merita l'istrice, che possiede un sistema di aculei molto sviluppati con i quali attacca in retropulsione gli eventuali avversari. La cattura di tale specie deve avvenire da parte di personale esperto, e necessariamente tramite l'utilizzo di robusti ed idonei contenitori in cui confinare il soggetto per il successivo trasporto.





LAGOMORFI

Lepre (*Lepus europaeus*), minilepre (*Sylvilagus floridanus*), coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus* Linnaeus).

La manipolazione di lepri e conigli selvatici da parte di personale non esperto, può essere causa di gravi autolesioni all'animale. In quanto questi animali nei movimenti effettuati nei tentativi di fuga in seguito alla cattura, possono essere responsabili di gravi lesioni soprattutto a carico del rachide.



MUSTELIDI

Tasso(*Meles meles*), Martora(*Martes martes*), Faina(*Martes foina*), Puzzola(*Mustela putorius*), Donnola(*Mustela nivalis*), Lontra(*Lutra lutra*).

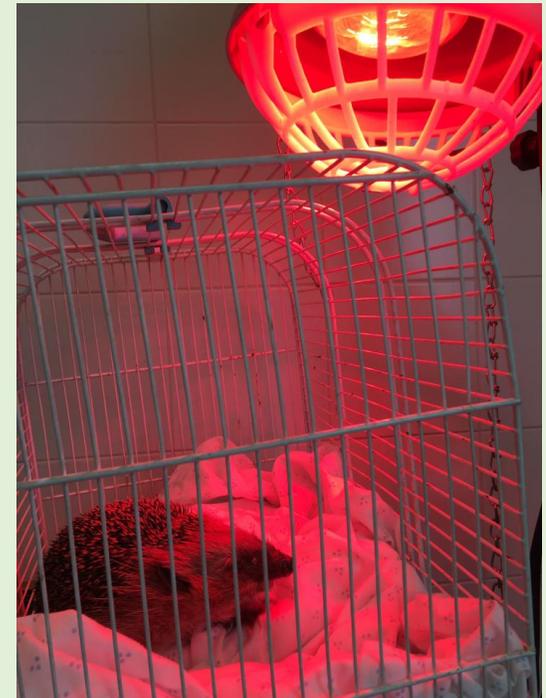
La manipolazione, la cattura e l'immobilizzazione di questi carnivori di piccole e medie dimensioni, anche se in condizioni di inabilità, non è sicuramente un compito facile. La potenza muscolare, le caratteristiche della dentatura ed il comportamento aggressivo di questi animali sono determinati dalle difficoltà di esecuzione delle operazioni di cattura.



INSETTIVORI

Riccio(*Erinaceus europaeus*), chiroterri.

Questi piccoli animali non comportano eccessivi problemi di recupero, basta avere la precauzione di non pungersi se si tratta di ricci. Per la loro manipolazione sono sufficienti i comuni guanti antinfortunistica, dopo di che possono essere sistemati in un contenitore di cartone. Nel caso dei pipistrelli che non presentino fratture, quasi sempre si tratta di animali che sono scivolati da pareti lisce e senza appigli, che possono essere rilasciati in un qualsiasi solaio, con la sola accortezza di usare un paio di guanti antinfortunistica per evitare possibili morsi. Nel caso di soggetti che presentino fratture, questi vanno trasportati in un contenitore di cartone con del materiale paglioso e consegnati



CANIDI

Volpe (*Vulpes vulpes*), Lupo (*Canis lupus*).

Le specie appartenenti a questo gruppo zoologico potenzialmente recuperabili nell'ambito di un Servizio per il recupero cura e riabilitazione della fauna selvatica, sono rappresentate essenzialmente dalla volpe e dal lupo. In entrambi i casi si tratta di animali di taglia medio-grande (soggetti adulti), dotati di forza muscolare non indifferente, dentatura possente e comportamento aggressivo nei confronti di eventuali aggressori. Quindi il loro recupero può presentare notevoli difficoltà.

Per quanto riguarda il lupo inoltre, dobbiamo tenere presente che si tratta di una specie rara e che gode di particolarissime condizioni di tutela e protezione.



CAPITOLO II : PRONTO SOCCORSO



LA TECNICA DI PRONTO SOCCORSO può essere determinate nel salvare la vita di un paziente. La percentuale è più alta se si interviene entro la prima ora dal trauma. La precocità d'azione è alla base della sopravvivenza del paziente.

Il pronto soccorso è l'intervento di personale medico veterinario, che utilizza le tecniche medico chirurgiche disponibili per salvaguardare la salute dell'animale.



OBIETTIVI PRONTO SOCCORSO:

1. STABILIZZAZIONE DEL PAZIENTE
2. SCELTA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO DA APPLICARE PER SALVAGUARDARE LA VITA DELL'ANIMALE

COSA FARE CON UN ANIMALE SELVATICO ALL'INGRESSO IN STRUTTURA

1. VISITA CLINICA (temperatura, auscultazione, valutazione mucose, valutazione respirazione, grandi funzioni organiche). La visita deve essere rapida soprattutto in condizioni di shock (cardiovascolare/respiratorio) per intervenire il prima possibile. La visita clinica negli animali selvatici può essere molto difficoltosa in quanto non sono animali abituati a manipolazioni da parte dell'uomo.
2. STABILIZZAZIONE CARDIOVASCOLARE, RESPIRATORIO, TEMPERATURA CORPOREA (ipertermia/ipotermia)
3. ACCESSO VENOSO SE POSSIBILE
4. VALUTAZIONE DI COME INTERVENIRE (ferite, lacerazioni, abrasioni, ustioni, contusioni, fratture...)
5. SCELTA E APPLICAZIONE DELLA TERAPIA, SEMPRE SE NECESSARIO E POSSIBILE
6. RICOVERO E REINTRODUZIONE IN NATURA

VISITA CLINICA

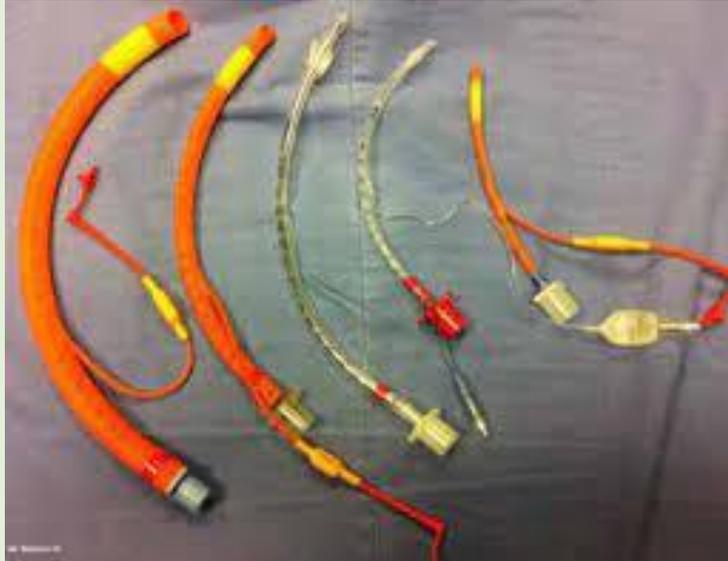




CECITA' TRANSITORIA NEL CAPRIOLO



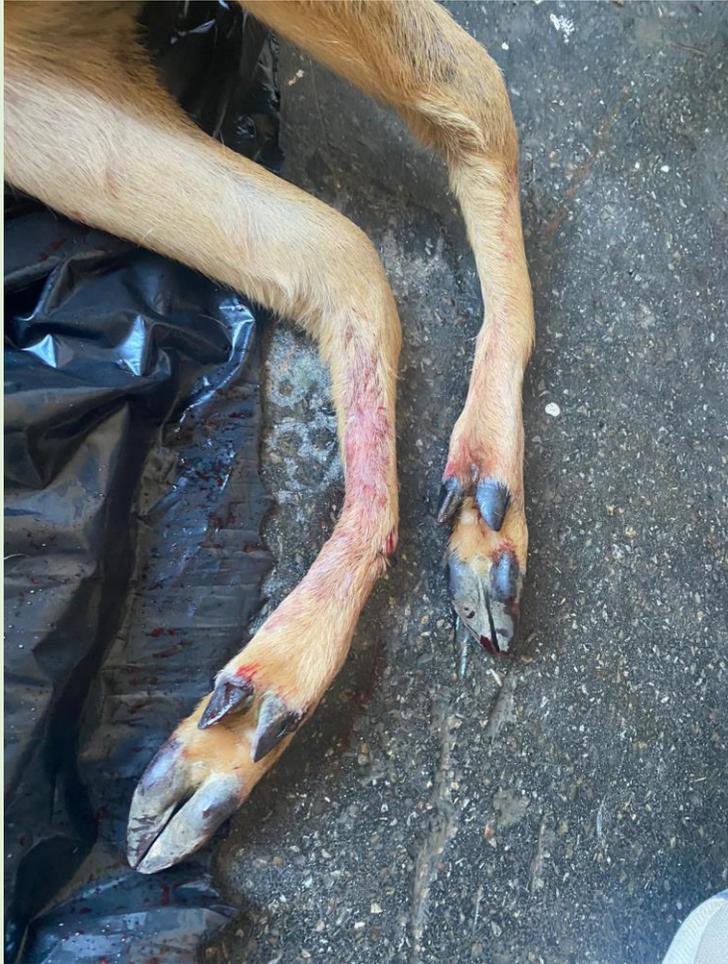
STABILIZZAZIONE DEL SOGGETTO



ACCESSO VENOSO:

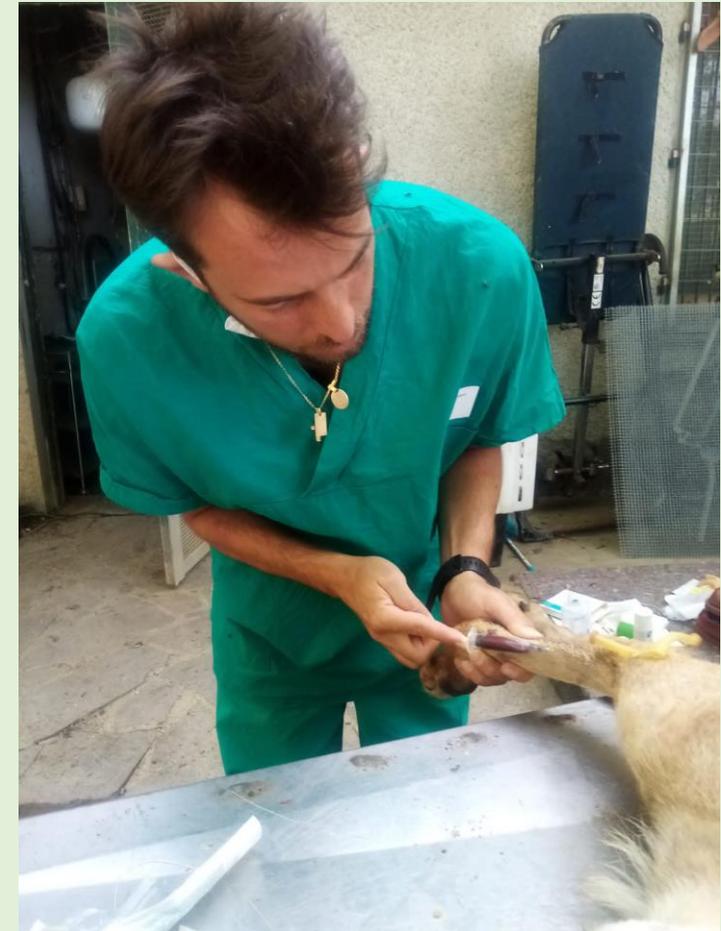


INTEREVENTI DA ESEGUIRE:



TERAPIE DA APPLICARE:

- FLUIDI (terapia di supporto)
- ALIMENTAZIONE
- ANTIBIOTICOTERAPIA
- TERAPIA ANTINFIAMMATORIA
- GESTIONE DEL DOLORE
- TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI



RICOVERO DEL SOGGETTO:

L'ambiente dove è ospitato l'animale deve soddisfare, per quanto possibile, le esigenze e i bisogni legati alla specie.

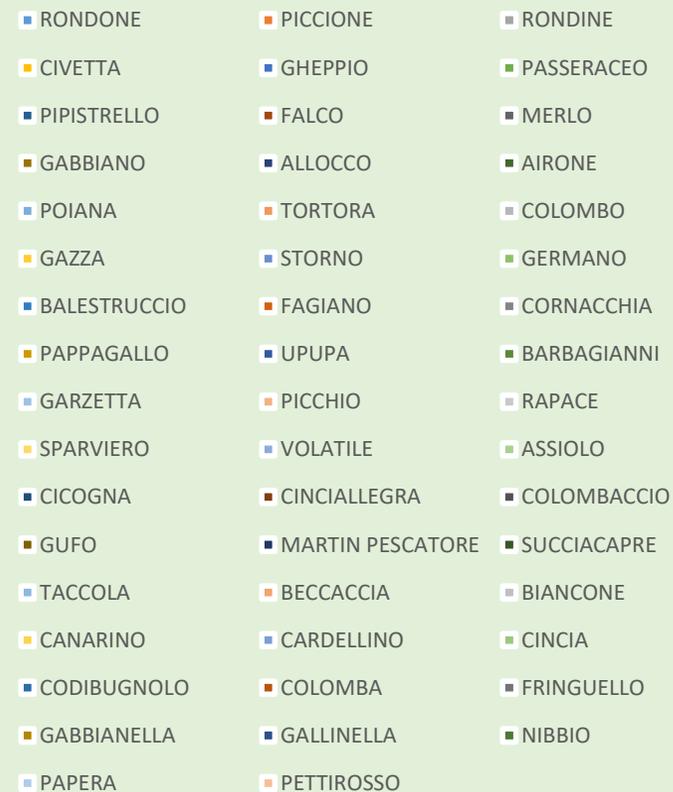
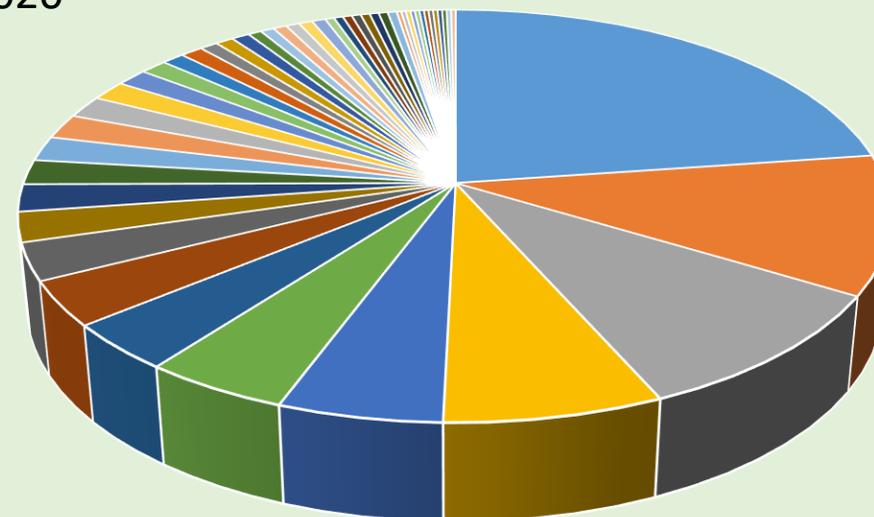


SPECIE VOLATILI - CONSOLIDATO ANNO 2020

Specie	N.
RONDONE	117
PICCIONE	56
RONDINE	50
CIVETTA	36
GHEPPIO	27
PASSERACEO	24
PIPISTRELLO	19
FALCO	18
MERLO	15
GABBIANO	12
ALLOCCO	11
AIRONE	10
POIANA	10
TORTORA	10
COLOMBO	9
GAZZA	8
STORNO	7
GERMANO	6
BALESTRUCCIO	5
FAGIANO	5
CORNACCHIA	4
PAPPAGALLO	4
UPUPA	4
BARBAGIANNI	3
GARZETTA	3

PICCHIO	3
RAPACE	3
SPARVIERO	3
VOLATILE	3
ASSIOLO	2
CICOGNA	2
CINCIALLEGRA	2
COLOMBACCIO	2
GUFO	2
MARTIN PESCATORE	2
SUCCIACAPRE	2
TACCOLA	2
BECCACCIA	1
BIANCONE	1
CANARINO	1
CARDELLINO	1
CINCIA	1
CODIBUGNOLO	1
COLOMBA	1
FRINGUELLO	1
GABBIANELLA	1
GALLINELLA	1
NIBBIO	1
PAPERERA	1
PETTIROSSO	1

SPECIE GESTITE - AGGREGATO



Comune	N INT.
Firenze	301
Sesto Fiorentino	20
Scandicci	16
Quarrata	13
Pistoia	12
Impruneta	11
Prato	11
Lastra a Signa	10
Campi Bisenzio	9
Signa	8
Bagno a Ripoli	7
Agliana	6
Calenzano	6
Fiesole	6
San Casciano in Val di Pesa	5
Greve in Chianti	4
Montecatini-Terre	4
Pescia	4
Pontassieve	4
Vaiano	4
Carmignano	3
Figline e Incisa Valdarno	3
Montespertoli	3
Serravalle Pistoiese	3
Barberino di Mugello	2

INTEVENTI SU VOLATILI PER COMUNE - ANNO 2020

Buggiano	2
Empoli	2
Firenze	2
Pelago	2
Pieve a Nievole	2
Rignano sull'Arno	2
San Marcello Pistoiese	2
Vaglia	2
Vernio	2
Barberino Val d'Elsa	1
Barberino Val d'Elsa-Tavarnelle Val di Pesa	1
Borgo San Lorenzo	1
Certaldo	1
Fucecchio	1
Lamporecchio	1
Montaione	1
Montale	1
Montelupo Fiorentino	1
Montemurlo	1
Poggio a Caiano	1
Sambuca Pistoiese	1
Scarperia e San Piero	1

NUMERO INTERVENTI PER COMUNE

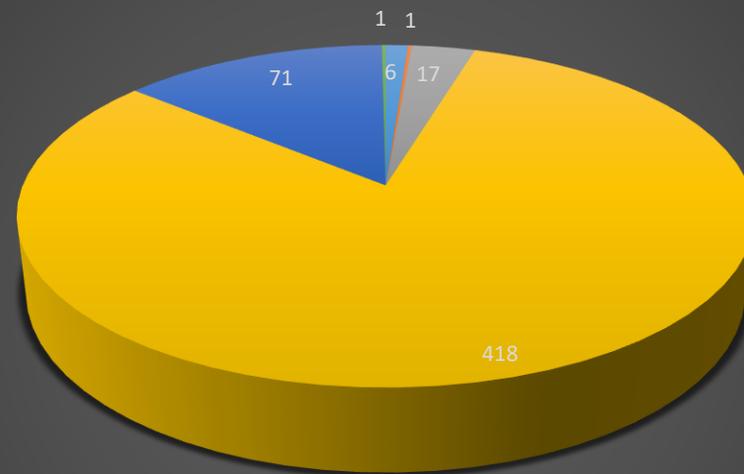


TOT. 514

INTEVENTI SU VOLATILI – ESITI AGGREGATO - ANNO 2020

Esito uscita	N.	%
A VUOTO	6	1,17%
EUTANASIA	1	0,19%
LIBERATO	17	3,31%
STRUTTURA PROTETTA	418	81,32%
MORTO	71	13,81%
restituito al proprietario	1	0,19%
TOTALE	514	

GESTIONE VOLATILI 2020 - AGGREGATO



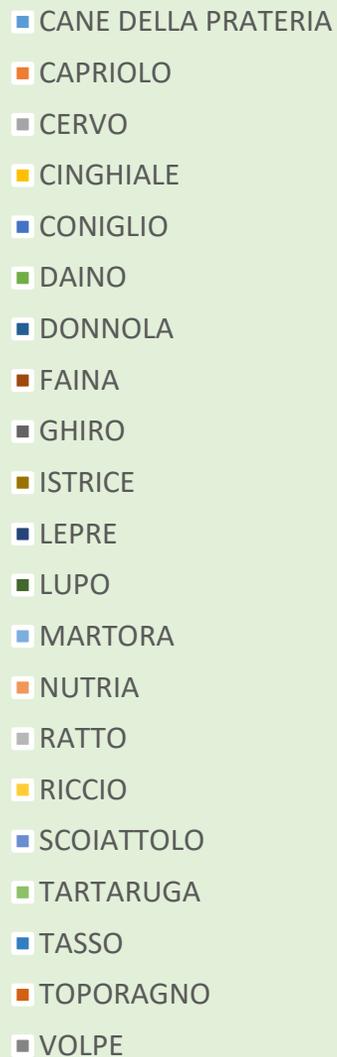
■ A VUOTO
■ LIBERATO
■ MORTO

■ EUTANASIA
■ STRUTTURA PROTETTA
■ restituito al proprietario

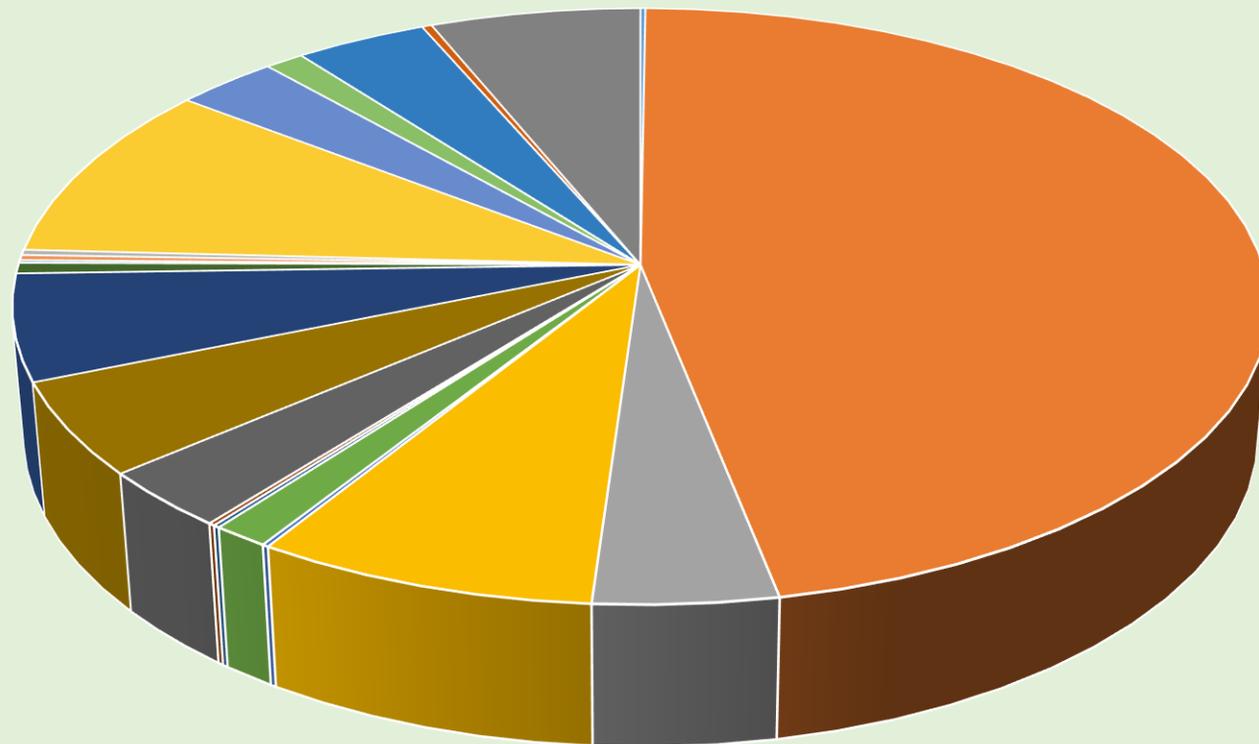
SPECIE SELVATICI - CONSOLIDATO ANNO 2020

Specie	N.
CANE DELLA PRATERIA	1
CAPRIOLO	325
CERVO	29
CINGHIALE	54
CONIGLIO	1
DAINO	9
DONNOLA	1
FAINA	1
GHIRO	22
ISTRICE	35
LEPRE	40
LUPO	4
MARTORA	1
NUTRIA	2
RATTO	2
RICCIO	67
SCOIATTOLO	21
TARTARUGA	8
TASSO	27
TOPORAGNO	2
VOLPE	43

695



SPECIE SELVATICI 2020



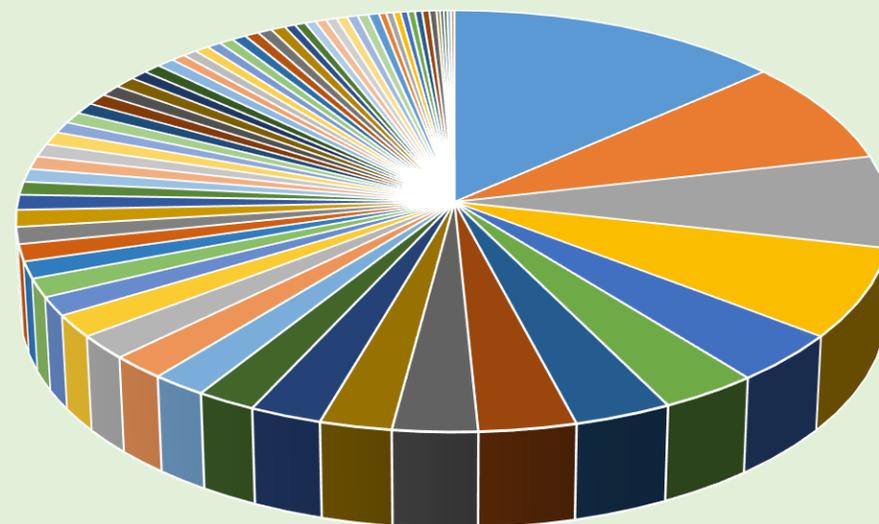
SPECIE SELVATICI PER COMUNE- CONSOLIDATO ANNO 2020

Comune	N.
Firenze	94
Bagno a Ripoli	55
Pistoia	49
San Casciano in Val di Pesa	48
Greve in Chianti	27
Fiesole	23
Scandicci	23
Sesto Fiorentino	23
Impruneta	20
Barberino di Mugello	17
Empoli	17
Reggello	14
Montespertoli	13
Pontassieve	13
Vaglia	13
Vaiano	12
Borgo San Lorenzo	10
Scarperia e San Piero	10
Barberino Val d'Elsa-Tavarnelle Val di Pesa	9
Calenzano	9
Montecatini-Terne	9
Pescia	9
Prato	8
Barberino Val d'Elsa	7
Castelfiorentino	7
Figline e Incisa Valdarno	7
Lastra a Signa	7
Montelupo Fiorentino	7
Cantagallo	6
Dicomano	6
Quarrata	6
Rignano sull'Arno	6

Signa	6
Vicchio	6
Cutigliano	5
Pelago	5
Rufina	5
Campi Bisenzio	4
Carmignano	4
Certaldo	4
Firenzuola	4
Fucecchio	4
Montemurlo	4
San Marcello Pistoiese	4
Vernio	4
Vinci	4
Buggiano	3
Lamporecchio	3
Massa e Cozzile	3
Monsummano Terme	3
Montale	3
Pieve a Nievole	3
Sambuca Pistoiese	3
San Godenzo	3
Tavarnelle Val di Pesa	3
Abetone	2
Agliana	2
Capraia e Limite	2
Marradi	2
Piteglio	2
Ponte Buggianese	2
Serravalle Pistoiese	2
Uzzano	2
Chiesina Uzzanese	1
Gambassi Terme	1
Marliana	1
Montaione	1
Palazzuolo sul Senio	1

- Firenze
- Bagno a Ripoli
- Pistoia
- San Casciano in Val di Pesa
- Greve in Chianti
- Fiesole
- Scandicci
- Sesto Fiorentino
- Impruneta
- Barberino di Mugello
- Empoli
- Reggello
- Montespertoli
- Pontassieve
- Vaglia
- Vaiano
- Borgo San Lorenzo

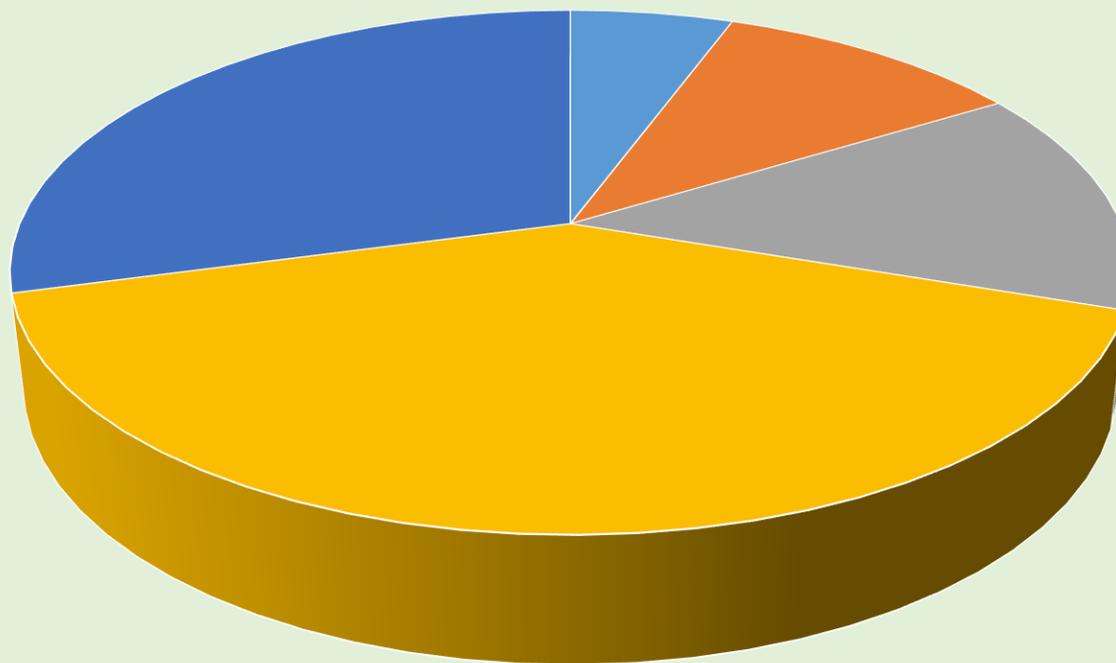
SELVATICI PER COMUNE



INTEVENTI SU SELVATICI – ESITI - AGGREGATO - ANNO 2020

Esito uscita	N.	%
A VUOTO	39	5,61%
EUTANASIA	74	10,65%
LIBERATO	97	13,96%
MORTO	282	40,58%
STRUTTURA PROTETTA	203	29,21%
	695	

ESITO INTERVENTI SU SELVATICI 2020 - AGGREGATO



■ A VUOTO ■ EUTANASIA ■ LIBERATO ■ MORTO ■ STRUTTURA PROTETTA

REINTRODUZIONE IN NATURA





GRAZIE PER L'ATTENZIONE !!!

